Anno L. 3 — Semestre L. 2

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

Conto Corrente colla Posta.

BIBLIOTECA COMUNALE ACQUI

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

**ORARIO DELLA FERROVIA**

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,32 — per Savona 8,08 - 12,46 - 17,35 — per Asti 6,53 - 12,52 - 17,45 — per Ovada 9,17 - 15.34 - 22,35
ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,08 - 14,37 - 19,24 — da Asti 9,07 - 15,24 - 22,21 — da Ovada 6,45 - 12,32 - 17,29

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1|2 e dalle 12 1|2 alle 15, giorni feriali.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## AI NOSTRI ABBONATI

**Rivolgiamo calda preghiera di farci tenere sollecitamente l'importo del loro abbonamento col mezzo economico delle cartoline-vaglia, a scanso d'interruzione della spedizione del giornale.**

## Il dire la verità

Ci fanno tranquillamente ridere coloro che si immaginano che in un giornale di provincia si possano dire tutte le verità *vere*, quantunque vi siano alcuni neofiti ed illusi che ciò credono possibile.

Dire la verità! Ma è quanto si vorrebbe e novantanove volte su cento non si può. Caschi il mondo la verità si deve dire... sicuro, ma provatevi, e se dopo due numeri del giornale non siete segnati a dito come birbanti della peggior specie, anche dai più intimi amici, anche da coloro che predicano che dovete farvi i paladini del vero ad ogni costo, ci lasciamo tagliare..... il naso.

Al più si può accennare timidamente a qualche cosa che somiglia a tutto questo, ma dirlo sul muso... bazzecole! sono dieci, sono cento, sono mille che si rivoltano. Ed allora il giornalista è un calunniatore, quando non è peggio; la verità tutti la vogliono.... ma quando riflette un altro. Guai se li toccal Dite a Caio che invece di fare il consigliere troverebbe posto più addatto a fare il cavadenti nelle fiere, dite a Sempronio che anzichè nella Giunta starebbe meglio agli ignorantelli, di felice memoria, e sentirete.

Eppure Caio e Sempronio non avrebbero che il fatto loro.

Stampate un po' che il professore A. è un ignorante ed il Cav. B. una bestia, cosa che d'altronde tutti sanno e dicono e vedrete.... Dite mò a X. che è uno strozzino e ad Y. che è un imbroglione, provatevi via... noi poniamo le nostre colonne a vostra intera disposizione;... purchè ne rispondiate. Dopo ventiquattro ore saprete narrarcene delle curiose. Tutti dicono quanto voi avete stampato, è una voce generale che A. e B. sono ciò che voi li qualificate.... ma provate a scriverlo e stamparlo! Dite se avete [illegible] che il negoziante C. vende roba [illegible] che il vino di E. è un miscuglio borgiano dove il verderame è la parte meno velenosa; che D. vende farina ove il marmo macinato rappresenta per nove decimi la farina di grano, che il formaggio del negozio Z. è fatto per tre quinti di fecola di patate.... provatevi! Eppure non sarebbe che la verità.

Dite che nella pubblica amministrazione A e B vi sono abusi, che nell'opera pia K. i fornitori consegnano roba scadente colla connivenza degli impiegati, dite magari semplicemente che nei pubblici uffici K, X, Y c'è una massa di certa gente che si impipa del pubblico e vedrete. Il meno che possa capitare è una querela.... e colla benefica legge penale del non mai abbastanza riverito Zanardelli (legge che fu un *monumento* come fu detto a suo tempo) c'è da andare diritto in reclusione per un povero giornalista.

È però lecito dire la verità in molti casi senza correre generalmente in alcun pericolo; per esempio che oggi fa sole, che ieri era venerdì e domani sarà domenica, che la pioggia è bagnata e la neve è fredda o poco più. Sul resto acqua in bocca. Non bisogna offendere nessuno in nessun modo, neanche per riflesso.

Dire la verità sì, ma in modo che non intacchi nè Tizio, nè Caio, che non offenda Sempronio, che non sfiori neppur alla lontana Zebedeo o nessuno dei suoi parenti sino al decimo grado o dei suoi antenati dalla decima generazione in qua: che non interessi il Sindaco, la Giunta, il Consiglio, le varie società del paese, i ricchi, i poveri, i mendicanti, i sani, gli ammalati, i giovani, gli ammogliati, le zitelle, i cani, i gatti, ecc. ecc. E poi si dica ciò che si vuole e nessuno ci troverà un ette: perbacco, si deve dire la verità ed applaudire chi ha il coraggio di dirla senza veli e su chiunque... salvo i nominati, cioè per tutti.

---

Per prudenza avvertiamo che le lettere maiuscole sono di fantasia e non alludono ad alcuno. È sempre bene spiegarsi.....

## 1893

(Continuazione).

Il dodici mese di Aprile si chiude colle feste in onore ai Reali di Savoia. Il 22 S. M. il Re e S. M. la Regina d'Italia celebrarono in mezzo al sincero entusiasmo di 30 milioni di sudditi ed all'ammirazione di tutta Europa le loro nozze d'argento. Le feste furono d'una magnificenza senza pari e Roma in quei giorni lietissimi rinnovò alla Reggia i plebisciti d'amore e di fedeltà giurati negli anni del nazionale riscatto da tutte le provincie del Regno.

Il 1. **Maggio**, mentre l'Europa è in armi per le dimostrazioni operaie, in America a Chicago solennemente inaugurasi la grande Esposizione mondiale.

Il giorno 8 a Roma muore il deputato Federigo Seismit-Doda, da circa trent'anni sedente in Parlamento, due volte ministro delle finanze nel 1878 e nel 1889. È a tutti noto il motivo nobilissimo che fecegli abbandonare il potere. Nacque in Dalmazia (Ragusa) nel 1824: prese parte attivissima ai moti del 1848: fu fra i quaranta condannati dall'Austria nel capo: esule in Piemonte si gettò nel giornalismo politico e cooperò con molti generosi all'unità della Patria una e grande.

E giacchè siamo in Italia rimaniamoci e fissiamo la nostra attenzione a Montecitorio. Colà il 20 succede un fatto strano. Nella votazione a scrutinio segreto del bilancio di grazia e giustizia le palle nere superarono le bianche: la Camera, cosa inaudita, respinge il bilancio: l'on. Bonacci è il ministro che deve essere sacrificato, ma seduta stante il ministero Giolitti dà le proprie dimissioni. E sarebbe stato un bene, una fortuna pel Paese se la Corona avesse creduto d'accettarle: purtroppo così non fu e le conseguenze della pessima amministrazione Giolitti non tarderanno a palesarsi. Nello stesso dì 20 a Roma decedeva il senatore Iacopo Moleschott nato nel 1822 a Bois-le-Duc. Giovanissimo passò le Alpi ed innamoratosi del bel paese ove fiorisce l'arancio, lo elesse a sua patria d'adozione. Insegnò, auspice il conte di Cavour, fisiologia all'università di Torino, e pei grandi suoi meriti scientifici gli fu accordata subito la grande cittadinanza. Col trasporto della Capitale a Roma occupò un seggio in Senato e l'Ateneo romano lo ebbe fra le sue glorie più pure. Lo sperimentalismo moderno non ebbe apostolo più convinto e più attivo di lui. Coerente alle sue dottrine la sua salma fu affidata al rogo.

Valichiamo le Alpi: la campagna dalla Francia intrapresa contro il Dahomey, è si può dire, felicemente terminata: il 21 i generale Dodds, vincitore del barbaro re, è ricevuto dal presidente della Repubblica.

Il giorno 25 il gabinetto Giolitti scioglie la crisi sostituendo al dimissionario Bonacci, il senatore Eula alla grazia e giustizia e nominando al Tesoro l'on. Gagliardo. Il primo scenderà fra non molto nel sepolcro, il secondo, malgrado il nome, non salverà la situazione e tanto meno il povero ministero.

Il mese muore trasportando gli italiani a più spirabil aere.

La penisola rivive le gloriose memorie del passato e s'inebria, in tanto decadimento degli animi, pensando ai grandi fatti dell'epopea nazionale. Il giorno 28 a Palestro batte il cuore della gran madre Italia, inaugurandosi, colla massima pompa alla presenza del Re e della Regina d'Italia, l'ossario innalzato alla memoria dei prodi che caddero, valorosamente pugnando, per la Patria e pel Re. In questo fatto d'arme, tanto glorioso per le armi francesi ed italiane, emerse un nostro concittadino: il colonnello Chiabrera col 7. battaglione bersaglieri avanza impavido, s'impadronisce del ponte della Roggia Gamora tenuto dagli austriaci e li fuga. Ora le estreme reliquie d'italiani, francesi ed austriaci sono pietosamente raccolte in un unico tempio a venerazione dei posteri. Nello stesso giorno a Parma inaugurasi un monumento all'eroe leggendario Giuseppe Garibaldi.

Il 29 a Siena viene scoperto il monumento ai gloriosi caduti di Curtatone e Montanara. La gioventù italiana, raccolta nel battaglione universitario, primavera sacra della Patria seppe combattere e morire al grido di viva l'Italia.

Ed eccoci a **Giugno**. Il 3 muore a Pisa Giacomo Messedaglia-bey. Fu il principale coadiutore di Gordon nella conquista e nella organizzazione del Sudan. Nell'esercito egiziano raggiunse il grado di colonnello: il governo italiano lo ebbe in grande estimazione. Non avea che 47 anni.

Il 13 ha termine alle assisie di Roma il processo contro il direttore ed il cassiere del Banco di Napoli, sede di Roma. Ognuno rammenta l'accusa che pesava sul comm. Cuciniello: di aver rubato due milioni ed ottocentomila lire: sul cassiere D'Alessandro di aver sborsato tale somma al suo superiore. I giurati fecero, per una volta tanto, il loro dovere: il Cuciniello fu condannato a 10 anni di reclusione: il D'Alessandro a 6 anni della stessa pena.

In Germania il 15 elezioni generali: vincono in gran parte i socialisti.

Un gran lutto per Roma e per la Patria fu la morte di Silvio Spaventa avvenuta nella capitale il 21. Nacque a Bomba nel 1823. Eletto deputato all'assemblea napolitana, dopo la feroce reazione, fu perseguitato, arrestato, condannato a morte ebbe commutata la pena estrema nella lotta a vita e per anni dieci, insieme altri patrioti, gemette nelle orride prigioni di Stato. Liberato, esulò in Inghilterra e finalmente rivide la Patria. Ad essa dedicò